

Editoriale - "Copia privata", il peggior testo di Mogol

di **Gianfranco Giardina** - 31/03/2020 12:24 47



Giulio Rapetti, in arte Mogol, è certamente più famoso come grande autore di testi che come Presidente della SIAE. Sarebbe davvero un peccato sporcare una carriera così fulgida con improprie esternazioni sulla copia privata: chi la difende, affonda con lei...

Tweet C'è stata un'epoca in cui **Giulio Rapetti**, nome d'arte **Mogol**, riusciva, mettendo in fila semplici parole, a creare immagini evocative ed uniche, a farci sognare. Oggi il Maestro, da presidente della SIAE, pare aver perso d'un colpo sia la vena creativa che il tocco magico. E così, come accade a volte alle stelle cadenti che decidono di finire la carriera in bruttezza, ieri ha vergato, in risposta al comunicato di Confindustria Digitale, l'ultimo dei suoi testi, su musica e arrangiamento della SIAE.

Confindustria Digitale: "La copia privata non c'è più. Franceschini fermi il decreto". Mogol (SIAE): "Sono esterrefatto"

[Vai all'articolo](#)



Ne è uscita la solita cantilena, che brutta era anni fa, quando a cantarla era Gino Paoli, e ancor peggio suona ora. A questo punto viene da dire che SIAE, che peraltro in questi anni si è rinnovata nelle tecnologie e in alcune valide e giovani persone chiave, faccia male a chi la presiede. O forse Gaetano "Cyrano" Blandini non è la miglior fonte di ispirazione delle sortite pubbliche dei personaggi chiamati a presiedere la società di autori ed editori. Cadde su questo fronte Gino Paoli, non fece meglio Filippo Sugar. Ora tocca a Mogol, che, nella sua lirica accorata, sperimenta le "discese ardite" di antica memoria, sprofondando nel qualunquismo tecnologico. Il Maestro non si irriterà se ci

POTRESTI LEGGERE ANCHE...

VEDI TUTTI



Coronavirus e auto elettrica, ecco il giusto livello di carica a vettura ferma

0



Zoom non applica la crittografia end-to-end dei meeting come promesso e può accedere ai dati

1



Aggiornata l'app AllertaLOM: ora monitora i contagi in Lombardia da COVID-19. Come funziona

0



I negozi di elettronica restano aperti ma senza rifornimenti certi. L'appello di AIREs: "Il Governo chiarisca"

0



Satispay ora supporta anche i pagamenti per le consegne a domicilio

0



Zoom, come usare e dove trovare gli sfondi virtuali per rendere meno noiosa una videochiamata

8

DDAY TV

VEDI TUTTI



DDAY Tunes vol. 1: Nokia Tune Reloaded

0



Il reportage esclusivo dal backstage di X Factor

0



La video recensione di Sonos Move

5



Come funziona lo styler

permettiamo, come è accaduto milioni di volte con i suoi testi, di farne un'approfondita analisi:

“ Senza i contenuti creati dagli autori, smartphone e altri strumenti tecnologici sarebbero poco più che pezzi di latta senz'anima

Caro presidente Mogol, soprattutto ora che gli artisti non vanno in TV e non fanno concerti, **la sua musica esiste solo grazie a quegli oggetti le lei definisce in maniera dispregiativa "latta"**. Senza la "latta" - un vecchio retaggio dell'enfatica narrativa SIAE sul tema - tornereste indietro di 100 anni, alle rappresentazioni teatrali. E ai pochi proventi che ne deriverebbero, per pochissimi artisti, tra l'altro.

Caro presidente Mogol, lei si scorda che **i proventi all'industria della musica, e quindi anche degli artisti, provengono oramai quasi esclusivamente dallo streaming**: se non esistesse la "latta", addio denari, addio mercato della musica. A meno che, nei suoi piani non ci sia il prepotente ritorno alla musica dal vivo nei locali. Quella stessa musica che la SIAE ha per anni soffocato con tariffe tali da spingere gli esercenti a cancellare i cartelloni e negare alle band giovani l'unico palcoscenico che avevano. Prima di YouTube, ovviamente.

Caro presidente Mogol, lei probabilmente ignora (o fa finta di ignorare) che **gli smartphone fanno molto altro, ma moltissimo d'altro, oltre a riprodurre materiale tutelato dalla SIAE**. La lista intera gliela ometto, troppo lunga e troppo ricca, ma tra questi usi c'è anche leggere questo articolo, certo meno ispirato dei suoi testi migliori. Ma le dico che se si vietasse tecnicamente e per legge la memorizzazione di musica all'interno degli smartphone (ovverosia la copia privata), le vendite di "latta" e l'utilizzo da parte degli italiani non si modificherebbe di un millimetro. Ma proprio zero: se ne faccia una ragione.

“ I più autorevoli studi di settore dimostrano come il perimetro della copia privata si è notevolmente ampliato con il cloud

Qui, caro Maestro, le riconosco il salto di qualità, la "mutazione genetica" della dialettica storica: **butta là, con una naturalezza che solo le persone di classe possono esternare, il termine "cloud"**. Come quei condottieri delle battaglie infinite: conquistata nuova terra, lancia le sue truppe oltre l'orizzonte, là dove nessuno (di buon senso) si era mai spinto. Ma sia chiaro: **nessuno tocchi il cloud**, dove ci sta di tutto ma non la musica, che - come tocca spiegarle ripetutamente - sta sui server dei fornitori legali di servizi in streaming. E, la prego, non invochi "autorevoli studi di settore" che però restano nascosti tra le carte del segretissimo Comitato Consultivo sul Diritto d'Autore: tirate fuori questi "studi" e discutiamo nel merito, non per slogan.

“ I consumatori non vengono affatto colpiti dalle tariffe di copia privata che, in realtà, gravano per un percentuale quasi irrisoria (considerando i prezzi degli apparecchi) sulle aziende multinazionali (e non italiane) che li producono.

Ahi, ci risiamo. Questa chi gliela ha raccontata? Se è veramente convinto di ciò che dice, faccia cortesemente correggere il sito della SIAE che dice (peraltro correttamente) che **"Il compenso per "copia privata" è dovuto da chi fabbrica o importa nel territorio dello Stato, allo scopo di trarne profitto, gli apparecchi di registrazione e i supporti vergini"**. Quindi non la pagano i produttori ma gli importatori italiani. Ma non le sfuggirà che in realtà il suo amato compenso per copia privata si comporta proprio come l'IVA: la pagano i distributori quando comprano e la rigirano a valle quando vendono. **L'IVA, come il compenso per copia privata, alla fine lo paga il consumatore finale del bene. Io, lei, e tutti i cittadini.**

Una riflessione a parte è richiesta dal quell'odioso passaggio "percentuale quasi irrisoria": vuol forse dire che le accise sui carburanti relative alla campagna di Etiopia del 1935 sono giustificate perché marginali? In fondo anche quelle per il terremoto del Belice del 1968, no? Ah, già, dimenticavo: **tra le accise sui**



Dyson AirWrap

1



Google Pixel 3 XL, anteprima e unboxing

1



Canon EOS R, anteprima video e prime impressioni d'uso

2

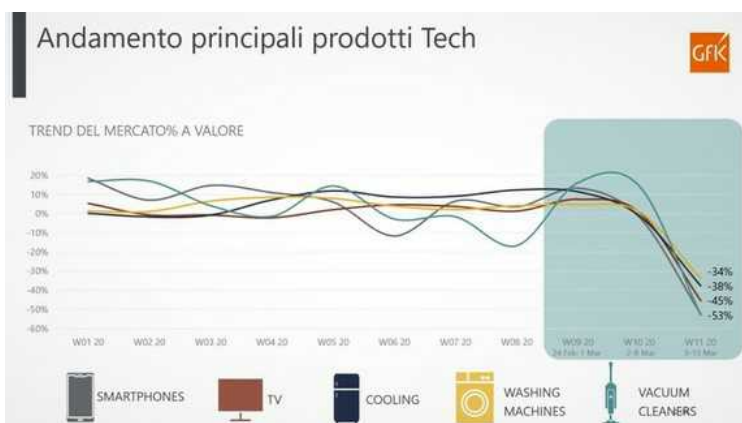
carburanti, c'è anche dal 2011 una bella voce di **Finanziamento alla Cultura (la sua materia, immagino) che pesa per 0,0071 euro al litro**. Più IVA ovviamente. No, il tema dell'irrisorio è da rispedire al mittente .

“ Gravissimo che si strumentalizzi questo drammatico momento per chiedere di bloccare una delle pochissime fonti di ristoro per gli autori e per l'industria culturale nel suo complesso – considerato che le attività di spettacolo sono doverosamente ferme – mentre aumenta in maniera esponenziale la vendita di prodotti digitali, visto che dobbiamo restare a casa

Allora, caro presidente Mogol, le comunico che l'Italia è ferma. Sono fermi tutti i negozianti (salvo ovviamente quelli dell'alimentare), sono fermi tutti i professionisti e non solo i musicisti. I bar e i ristoranti, spesso gestiti da piccole imprese familiari, sono in ginocchio. A proposito, **anche la gran parte dei negozi di elettronica sono chiusi. E le migliaia di addetti che vi lavorano, posti in Cassa Integrazione:** lo sapeva?

E allora, con il Parlamento che non si riunisce o quasi, con tutta l'attività istituzionale bloccata, con l'Italia con il fiato sospeso attorno all'emergenza Coronavirus, le chiedo: **non è che tutta questa fretta di approvare le nuove tariffe, peraltro saltando il passaggio fondamentale di una consultazione bilaterale, sia la vera strumentalizzazione dell'emergenza?** In Italia c'è chi aspettava da mesi un intervento chirurgico e ora deve rinviare; aspetteranno, con buona pace di tutti, anche i nuovi compensi per copia privata. Anzi - detto tra di noi - vi converrebbe tenervi strette le attuali tariffe più lungo possibile: se al MIBACT arrivasse un sussulto di ragionevolezza e di dignità, le rideterminazioni non potrebbero che essere al forte ribasso. E forse tutta questa sua fretta, nasce proprio da lì.

Ma il peggior abbaglio l'ha preso evocando la **"vendita esponenziale" di prodotti digitali di questo periodo**. Immaginiamo si sia affidato in buona fede a consiglieri infidi, che espongono lei e la sua fama a brutte figure alle quali, artisti come lei, soprattutto a consuntivo di una gloriosa carriera, non dovrebbero prestarsi per nulla al mondo. Come ha chiarito gfk, il mercato dell'elettronica è in crollo totale e indiscriminato, con l'online che non riesce neppure lontanamente a sostituire i negozi chiusi. Gli smartphone, la sua "latta" preferita, viaggiano a -53%. I TV si fermano a -46%. Basterebbe questo per destinare al cestino l'intero suo testo, cosa che, quando scriveva canzoni, nessuno si sarebbe mai permesso di fare.



Caro Maestro, si ricordi, lei è Mogol. Ha creato capolavori che ora ha il dovere di difendere anche dalle sue cadute di stile. Lei è Mogol, non Machiavelli. **Il fine, pur nobile, non giustifica l'utilizzo di un mezzo, la copia privata, che oramai non è più difendibile.** Torni a farci sognare con i suoi versi di una volta: questo è il suo testo peggiore e non ci sarà nessuna melodia in grado di salvarlo.

© riproduzione riservata

Resta aggiornato sugli ultimi articoli di DDay.it

MERCATO

ENTERTAINMENT

COPIA PRIVATA

Vuoi restare aggiornato? Ecco di cosa abbiamo parlato



47 COMMENTI

+ SEGUI *segui per ricevere le notifiche dei nuovi commenti*

canali

TV e Video
Mobile
Fotografia
Mercato
Gaming
PC
Entertainment

Hi-fi e Home Cinema
Social Media e Web
Video creativo
App World
Automotive
Gadget
Scienza e futuro

aree

news
test e prove
inchieste e reportage
guide
prodotti
forum



Redazione
Pubblicità
Regolamento
Privacy
Cookies Policy
Scrivi a DDay

DDAY.it per offrirti una migliore esperienza digitale su questo sito utilizza cookie di sessione e di terze parti. La prosecuzione della navigazione mediante consenso (pressione su OK) o scroll di pagina comporta l'accettazione all'uso dei cookie. Procedendo con la navigazione, dunque, autorizzi la scrittura di tali cookie sul tuo dispositivo. Se ritieni di non prestare il consenso, ti preghiamo di chiudere questo tab del browser. Per maggior informazioni è a tua disposizione l'informativa completa Cookie

OK Informativa completa